

PROGETTO

“COMPRENDERE LE VARIABILI DI MALATTIA”

Approccio antropologico alla cura

Contesto & Antecedenti

I processi di immigrazione sono in continua crescita. Migranti, richiedenti asilo e immigrati irregolari sono ad alto rischio povertà ed esclusione sociale e a volte non ricevono le cure che meglio rispondono ai loro bisogni. La sperimentazione di un approccio antropologico alla cura risponde al bisogno di adeguamento dei modelli di assistenza sanitaria all’utenza immigrata. Promuovere competenze che consentono di venire incontro al background culturale e personale dell’utenza nell’attività di cura è infatti fondamentale per rimuovere forme di esclusione, respingimento o incomprensione che spesso si producono, quando l’utente fatica ad orientarsi in un sistema di segni, di interpretazioni e di interventi che appaiono troppo distanti rispetto alla propria condizione e cultura.

Presso l’Ambulatorio Migrazione e Salute dell’Ospedale Amedeo di Savoia (MISA) sono stati seguiti migranti con patologia infettiva di vario tipo, tra cui soggetti in terapia di lunga durata per Tubercolosi, HIV/AIDS, epatite cronica. L’elaborazione di un protocollo ambulatoriale di attenzione medico-antropologica è stata oggetto di tre diverse progettualità poste in continuità metodologica fra loro: “HIV/TBC, altre esperienze di malattia” (2015), “Etnografia Clinica” (2016) e “Antropologia in Clinica” (2018)¹.

Tali iniziative hanno proposto un’esperienza di dialogo tra pratica clinica e approccio antropologico, nonché condotto all’elaborazione di uno specifico strumento pratico reso noto con il nome di “Cartella Etnografica” che ha dimostrato di funzionare positivamente sia sul versante del paziente sia su quello del personale di cura.

Nell’implementare la cartella etnografica si è evidenziato che:

- Promuovere e sviluppare un approccio clinico antropologico significa rispondere al bisogno di adeguamento dei modelli di assistenza sanitaria all’utenza immigrata
- L’acquisizione di adeguate competenze per affrontare le difficoltà che emergono nella pratica quotidiana è un’esigenza fortemente sentita, tanto che gli stessi operatori hanno formulato la richiesta di estendere alla degenza l’uso della cartella etnografica e del metodo antropologico.

In base ai favorevoli risultati ottenuti¹ e grazie al supporto di ASPIC onlus, si ritiene interessante poter mantenere presso il MISA uno “Sportello antropologico” per la gestione del paziente straniero, eventualmente diffondendo la metodologia sperimentata, e concretizzata nella cartella etnografica, ad operatori di altri reparti interessati.

Obiettivo

Far acquisire agli operatori sanitari competenze che consentano di venire incontro al background culturale e personale dell’utenza straniera rimuovendo forme di esclusione, respingimento o incomprensione non infrequenti nei servizi ospedalieri.

Azioni

1. Sono realizzate sessioni di formazione e di informazione al personale sanitario relativamente a:
a. Metodo etnografico; Applicazione della McGill Illness narrative interview; Redazione di cartella etnografica
 - a. *Soggetto esecutore*. Antropologo
 - b. *Indicatori*. Presenza di 1) verbali relativi alle sessioni formative; 2) materiale utilizzato per la formazione; 3) risultati di questionari di apprendimento e di gradimento
 - c. *Costi*. Borsa di studio per antropologo; materiale per la didattica
2. Sono fornite consulenze ospedaliere (“Sportello antropologico”) nell’ambito dell’antropologia medica. Le consulenze comprendono: Conduzione di interviste; Redazione di Cartelle Etnografiche; Supervisione antropologica su metodo e contenuti (tutoraggio)
 - a. *Soggetto esecutore*. Antropologo
 - b. *Indicatori*: Registro con elenco delle attività svolte, suddivise per tipologia, e indicante, codice paziente, data, durata, area di Provenienza; Schede/ paziente relativamente a “casi” di particolare interesse e/o che richiedano una valutazione interdisciplinare
 - c. *Costi*. Borsa di studio per antropologo (cfr. 1 c)
3. È realizzata analisi periodica (ogni 4 mesi) delle attività in essere (interviste, cartelle etnografiche, risultati della supervisione)
 - a. *Soggetto esecutore*. Antropologo
 - b. *Indicatori*. Report periodico sulle attività in essere
 - c. *Costo*. Cfr. 1c; Stampa report periodici
4. I risultati dell’analisi sono riportati in report periodici e restituiti agli operatori attraverso corso accreditato ECM
 - a. *Soggetto esecutore*. Antropologo
 - b. *Indicatori*. Evidenza di Corso, suddiviso in tre moduli di 3 ore ciascuno, distribuito nell’arco di 12 mesi; Presenza di Report di fine progetto
 - c. *Costi*: cfr. 1c; Accreditamento Corso; Stampe del Report di fine progetto

¹ **NOTE.** I Progetti di Antropologia Medica dall'ambulatorio Migrazioni e Salute (MiSa) dell'Ospedale Amedeo di Savoia si sono svolti sotto la supervisione della dott.ssa Margherita Busso e sono stati resi possibili grazie al supporto di A.S.P.I.C. (Associazione Studio Paziente Immunocompromesso) e della Fondazione CRT di Torino.

I risultati di tale esperienza di dialogo fra pratica clinica e approccio antropologico sono stati così divulgati:

- Articolo su La Stampa Nazionale del 11/04/2017 . <https://www.lastampa.it/topnews/tempi-moderni/2017/04/11/news/l-antropologo-all-ospedale-cura-gli-stranieri-malati-1.34616211>
- Partecipazione al Convegno Nazionale della Società italiana di Antropologia Medica (SIAM): «Un’antropologia per capire, per agire, per impegnarsi», La lezione di Tullio Seppilli. Perugia 14-16 giugno 2018. Intervento a cura di Fabio Pettirino intitolato “*La cartella Etnografica in ambito Medico*”. Sessione parallela: “Il contributo dell’antropologia alla riconfigurazione delle pratiche mediche”.
- Corso accreditato ECM “Etnografia Clinica”, per una presa in carico sanitaria e assistenziale delle persone migranti con infezioni trasmissibili in continuità tra reparto di degenza ospedaliera ed ambulatorio MISA dell'Ospedale Amedeo di Savoia, Torino (ASLTO 12/12/2019).
- Articolo su Rivista Accademica Università La Sapienza di Roma: Pettirino F., 2019, *La cartella etnografica in ambito medico. Un percorso sperimentale di antropologia applicata alla cura di pazienti stranieri nell’ambulatorio MISA dell’Ospedale Amedeo di Savoia di Torino*, L’Uomo, vol. IX (2019), n. 1, pp. 95-118.